



Aiuto, aiuto tornano i clic-clac

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. **Aiuto!** Tornano i clic-clac! Il crepitio da mitragliatrice di queste pallette di plastica dura disturbò il sonno di molte persone, nell'estate del 1971, e portò alcuni giocatori in ospedale per lussazione del polso. Poi sembrò che i clic-clac fossero scomparsi, come lo yo-yo, come lo hoola-hop, come il Cubo di Rubik... Adesso invece risorgono come vampiri, e ci minacciano. Negli Stati Uniti sono già una mania collettiva, un delirio popolare. Due sono i tipi di maggior successo: quello della Classic Items di Chicago e quello della Fascination Toys and Gifts di Seattle.

Nomi più diffusi: Clacker, Klickstick, Kabanger, Klika, Newton's Yo-yo.

2. Lipogrammi. Sapete cosa sono, stanno sui vocabolari, abbiamo visto tempo fa che risultano utili per messaggi cifrati. Fulvia Zeuli (Napoli) mi fa notare una cosa alla quale non avevo mai pensato. Dovete incidere il solito messaggio, avendo deciso di installare la segreteria telefonica; avete qualche difetto di pronuncia; cercate di evitare le lettere ingrate. Per esempio, con la lisca e una erre troppo moscia: «Fulvia non c'è dettate un annuncio dopo il bip indicando anche la data».



3. **Tavola pitagorica cinese.** Carlo Dentella (Milano) ha apprezzato quel che tutti avete visto nel numero 142; ha anche *letto* ciò su cui avete sorvolato. Ha fatto tutte le osservazioni giuste che sarà facile fare anche per voi, adesso che siete messi sul chi-vive. Ma perché non state sempre sul chi-vive? Questa è una rubrica di giochi, retta da regole particolari, tra cui quella per cui ci si deve anche, ogni tanto, prender gioco dei lettori, cercar di farli cadere in qualche trappola.

4. **Letteratura in gioco.** La rivista mensile "Riforma della scuola" (via Serchio 11, 00198 Roma, tel. 06/8666383) ha inaugurato sul numero d'ottobre una rubrica di Edoardo Sanguineti nel cui titolo si incontrano, con nostro grande piacere, due cose che per alcuni, questione di gusti, non si dovrebbero incontrare

mai, come, fate conto, il Diavolo (il Gioco) e l'Acqua Santa (la Letteratura).

Si comincia col canto del gallo. Siete sicuri che faccia chicchirichì? Non vi sembra che qualche volta faccia cocoricò o magari cuccurucù? Io ho conosciuto personalmente un gallo che faceva checchereché con la E strettissima, e sei galli che cantavano checchereché con una E così larga, così larga!

Ma sapete che i Sei galli che cantano (in Galilea) stanno fra le Cinque piaghe del Signore e le Sette — che cosa?

5. **Giochi di carte.** Guarda un po', mi viene in mente di precisare che "giochi di carte" son quelli da fare con uno o più mazzi di "carte da gioco"...

Sembra in effetti che dopo poco più di mezzo millennio di fortuna, questa "Bibbia del ➤

DOSSENA / Aiuto, aiuto tornano i clic-clac

Diavolo a fogli sciolti" sia in regresso. Forse dà segni di vitalità come le fonti che buttano forte prima di inaridirsi. Ho tre notizie, "Burraco", "Manhattan", "Foracio".

Da Treviso la Dal Negro distribuisce una elegante scatola col marchio "Burraco". Contiene due mazzi, un blocchetto di schemi segnapianti, un opuscolo di istruzioni. In Puglia non si gioca ad altro, da mesi; ora l'interesse per questo gioco sta dilagando nel resto d'Italia. È un fenomeno alla "catena di Sant'Antonio" che non trova riscontro negli ultimi decenni.

Prima che sia tardi, voi che viaggiate, sappiate dire se questo gioco (con il nome "Burraco", o sotto altro nome) è diffuso fuori d'Italia, donde viene, quando è nato.

Giorgio Dell'Arti (Roma) mi ha insegnato a

giocare a un gioco che lui chiama "Manhattan". Non lo conoscevo, non lo trovo sui manuali che ho in casa. Si gioca in due, con due o più mazzi di 52 carte anglofrancesi. A ciascuno dei due giocatori 5 carte e un tallone personale di 15 carte; in comune il tallone delle rimanenti; 4 colonne di scarti, scoperti; provvisori in successione caotica; 3 pile di scarti definitivi in successione dall'A alla Q senza tener conto né di seme né di colore; arrivati alla Q la pila si elimina e se ne può formare una nuova; K è jolly ma non può sostituire né A, né Q, né Sette.

Questo "Manhattan" a me piace assai. Da queste poche righe lo avrete riconosciuto; scrivete qualcosa. Io ho preparato una descrizione che vorrebbe essere più completa. Provateci anche voi. È un bell'esercizio di stile. ➤

DOSSENA / Aiuto, aiuto tornano i clic-clac

Poi ci scambieremo fotocopie, per arrivare a un testo di regole da spiegare anche ai più imbrantati.

Manlio Cortellazzo (Padova) mi invia ritagli dalla rivista dialettale veneta "Quattro ciàcoe". È tuttora vivo, specie nel Vicentino, e forse è in ripresa, e molto se ne parla, un gioco da fare in quattro con mazzo trevisano di 52 carte. Nome: "Foracio". Dalle descrizioni sembra certo che lo si gioca con varianti, che lo avvicinano ora alla Scopa d'assi, ora alla Cirulla genovese. È un fossile vivente: famiglia della Scopa *senza primiera!* Altro nome del "Foracio": "Scarabòcio". Questo taglia la testa al toro: si chiamava Scarabòcion un gioco molto simile al "Foracio", popolarissimo a Venezia fino a mezzo secolo fa. Lo Scarabòcion è morto? Viva il "Foracio"!

6. **Cataloghi, classificazioni.** Torna l'au-

tunno ed ecco puntuale la nuova edizione dei **Giochi dei grandi**, catalogo che credo possiate richiedere gratis al negozio omonimo di via San Clemente, 20122 Milano, tel. 02/29514375. Ancora una volta io lo confronto con quelli degli anni precedenti: cosa c'è di nuovo, cosa non c'è più... Ancora una volta mi piace la classificazione, la suddivisione, il modo di far raggruppamenti. Si potrebbe in mancanza di meglio impostare, uno di questi giorni, una discussione teorica, metodologica, tassonomica... Qui lo dico e qui lo nego.

7. **Risiko.** Come annunciato, si è tenuto il 5° campionato italiano. Si è appurato che Castello Colle Casotto è sulla strada da Garesio a Pamparato. Sentite la bellezza? C-C-C. Ce ne saranno altri di nomi geografici fatti così?

Giampaolo Dossena